



## **Relazione sui dati del Centro di Ascolto Diocesano 2010**

### **Premessa**

Sono in continuo aumento le persone che si presentano al Centro di Ascolto, in particolare il numero di italiani. Le loro richieste sono in relazione a tematiche, quali casa e lavoro, sempre più difficili da affrontare in termini significativi nel contesto socio – economico attuale. I dati di seguito riportati evidenziano la situazione di grave difficoltà e precarietà delle persone e delle famiglie che si sono rivolte al Centro di Ascolto. Difficoltà che dal 2008 ad oggi hanno avuto una crescita esponenziale.

Le principali evidenze emerse nell'anno 2010 sono le seguenti:

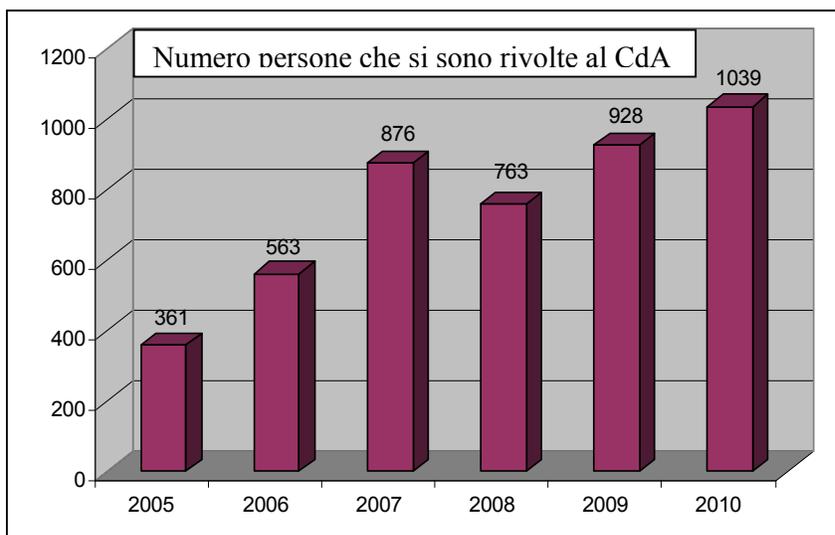
- l'aumento di persone in difficoltà che si sono rivolte al CdA nelle 294 giornate di apertura, con un incremento del 11% rispetto al 2009 e del 26% rispetto all'anno 2008. L'aumento delle presenze (passaggi), risulta del 17% rispetto al 2009 e del 35% rispetto al 2008..
- La precarietà economica e la difficoltà a far fronte alle spese quotidiane sono confermate sia dai dati relativi ai bisogni sia da quelli relativi alle richieste. Si conferma l'aumento delle richieste di generi alimentari, che è superiore del 20% rispetto al 2009 e del 34% rispetto al 2008. Infatti sono state consegnate nel 2010 più di 58 tonnellate di viveri forniti dal Banco Alimentare di Imola con un incremento del 16% rispetto al 2009. A detto quantitativo, si devono aggiungere anche i prodotti acquistati direttamente per un importo superiore a € 13.000. Inoltre, la Caritas Diocesana è intervenuta, per sostenere le Caritas Parrocchiali, acquistando generi alimentari per un importo superiore a € 23.500
- Anche le sportine pasto che si distribuiscono nel mese di agosto, mese in cui la mensa di San Rocco è chiusa per pulizie e manutenzione, confermano quanto detto con un aumento di circa il 10%.
- La precarietà economica viene evidenziata anche dai dati relativi al reddito: il 29% delle persone che si rivolgono al CdA non ha nessun reddito, e solo 1,5% ha un reddito superiore ai 1.500 €.. Per tal motivo, la Caritas Diocesana ha eseguito più di 200 interventi per pagare bollette, mense scolastiche, medicine, pannolini, omogeneizzati, affitti per un importo di € 31.500.
- Si rileva anche un continuo aumento di presenze di persone che si erano presentate anche 10-11 anni fa e che non riescono ad uscire dalla loro situazione economica precaria, evidenziando una "povertà cronica".
- Significativo è l'aumento della presenza di italiani, soprattutto in un contesto come quello del CdA in cui da sempre la presenza di persone straniere è fortemente predominante, rappresentando il 38% sul totale degli utenti.
- Le famiglie monoreddito sono quelle più soggette alla crisi economica, in particolare le famiglie giovani con figli piccoli a carico.
- Si rileva anche un aumento delle famiglie disgregate che si trovano in situazioni economiche difficili: coniugi separati o divorziati che raggiungono il 15% delle persone ascoltate.
- Il numero delle persone che provengono dai paesi dell'ex Russia si attesta al 6%, con una prevalenza di donne ucraine, anche di una certa età e con scarsa conoscenza della lingua italiana, che cercano lavoro come badanti.

Di seguito, si allegano tabelle e diagrammi con breve descrizione che dovrebbero permettere di fare una analisi più approfondita dei dati rilevati dal Centro di Ascolto Diocesano.

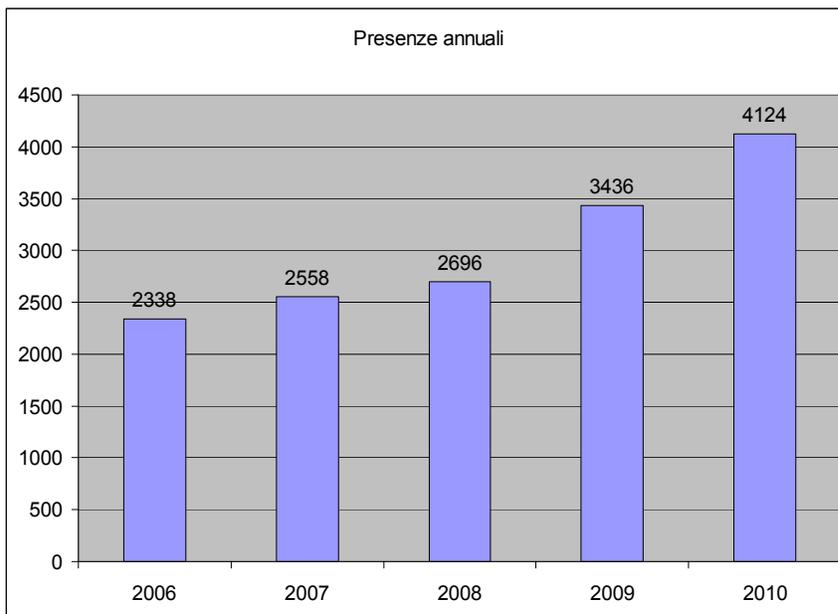
Un grande grazie ai volontari che con la loro opera e abnegazione hanno permesso di far fronte al continuo aumento di lavoro che il CdA ha dovuto sopportare, un grazie anche ai volontari dell'Associazione Pronto Intervento Caritas Don Antonio Obovali, che si sono prodigati sia operando all'interno del CdA che nella raccolta e distribuzione di mobili, usati che sono stati distribuiti alle persone segnalate dal CdA stesso, e nell'assistenza dei profughi segnalati dalla Questura o dalla Prefettura.

Un grazie particolare alle persone che hanno creduto in noi portandoci offerte, viveri, vestiti e altro che abbiamo potuto distribuire.

## Le persone incontrate



Cresce il numero delle persone che nel 2010 hanno bussato alla porta del centro di Ascolto Caritas Diocesana. L'incremento è del 11,7% rispetto al 2009 e del 26,5% rispetto al 2008.



Le presenze (passaggi) sono aumentate del 16,7% rispetto al 2009 e del 34,6% rispetto al 2008.

Se si aggiungono le 1.598 presenze per il ritiro delle sportine pasto nel mese di agosto, mese di chiusura della mensa di S. Rocco, il numero delle presenze sale a 5.722.

## Cittadinanza - Sesso

Dalla tab. 1 si rileva:

- Gli italiani hanno avuto un incremento di quasi il 3% rispetto al 2009, mentre gli stranieri sono aumentati solo del 0,3%, comunque, la loro presenza rimane al 59% delle presenze totali.
- Le donne straniere sono quasi il doppio rispetto alle italiane; 62,3% contro il 35,57%. Nel 2009 i valori erano 60,53% contro 35,34%
- Gli uomini stranieri sono il 54,55% mentre gli italiani sono il 41,72%. Nel 2009 gli stranieri erano il 59,29% mentre gli italiani erano il 35,11% (valori non riportati in tabella).
- La maggioranza di italiani, sia uomini che donne, provengono dal Sud Italia.

Le persone che si sono presentate per la prima volta nel 2010 sono state 365; 126 italiani (58 donne e 68 uomini) e 260 stranieri (142 donne e 118 uomini).

Tab 1

Cittadinanza	Sesso						Totale 2010		Totale 2009		Totale 2008	
	Femminile			Maschile			N.	%	N.	%	N.	%
	N.	% Col	% Riga	N.	% Col.	% Riga						
(Non specificato)	9	1,48	50,00	9	2,10	50,00	18	1,73	36	3,88	12	1,56
Cittadinanza Italiana	217	35,57	54,80	179	41,72	45,20	395	38,02	327	35,24	263	34,29
Cittadinanza Non Italiana	380	62,30	61,89	234	54,55	38,11	614	59,10	555	59,81	490	63,89
Doppia cittadinanza	4	0,66	36,36	7	1,63	63,64	11	1,06	10	1,08	2	0,26
TOTALE	610		58,71	429		41,29	1039		928		767	

Nella tabella seguente si rileva che continua la tendenza in aumento dei ritorni delle persone che si erano presentate negli anni precedenti, "povertà cronica".

Tab. 2

Anno di prima registrazione	Anno di ultima registrazione										
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
1996	2	5	2	3	3	1	2	1	0	2	7
1997	3	2	4	3	0	1	1	0	1	1	3
1998	3	4	6	1	2	4	2	0	2	1	4
1999	84	33	32	38	15	19	8	18	8	11	50
2000	279	39	23	38	7	7	8	7	4	2	31
2001	0	426	94	37	17	14	8	13	11	12	28
2002	0	0	567	87	33	27	8	11	15	16	31
2003	0	0	0	515	54	33	17	17	11	14	37
2004	0	0	0	0	367	35	23	17	8	10	35
2005	0	0	0	0	0	330	39	18	20	22	50
2006	0	0	0	0	0	0	283	56	28	23	52
2007	0	0	0	0	0	0	0	318	52	30	73
2008	0	0	0	0	0	0	0	0	231	51	88
2009	0	0	0	0	0	0	0	0	0	260	155
2010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	395
TOTALE	371	509	728	722	498	471	399	476	391	455	1039

## Età - Sesso

Su entrambe le tab. 3 e 4 si nota che le persone che si presentano al CdA, sia uomini che donne, sono concentrati nelle fasce di età comprese tra i 25 e i 54 anni, età lavorativa. Confrontando i dati degli anni, si rileva che nelle fasce di età dai 19 ai 44 anni non ci sono variazioni importanti, mentre nella fasce di età dai 45 ai 75 anni si rileva un incremento di presenze, e che questo è dato dalla presenza cospicua di italiani. In particolare si rileva:

Il 71 % degli uomini ed il 77% delle donne hanno dai 25 ai 54 anni.

Il 52% degli italiani hanno dai 35 ai 54 anni ed il 22% hanno un'età superiore ai 55 anni.

L'83% degli stranieri sono concentrati nella fasce di età dai 25 ai 54 anni.

Tab. 3

Classe di età'	Sesso				Totale 2010		Totale 2009		Totale 2008	
	Femminile		Maschile		N.	%	N.	%	N.	%
	N.	%	N.	%						
(Non spec.)	4	0,66	11	2,56	15	1,44	47	5,06	25	3,26
19 - 24 anni	21	3,44	14	3,26	35	3,37	36	3,88	28	3,65
25 - 34 anni	157	25,74	79	18,41	236	22,71	232	25,00	218	28,42
35 - 44 anni	203	33,28	117	27,27	320	30,80	295	31,79	232	30,25
45 - 54 anni	112	18,36	111	25,87	223	21,46	160	17,24	149	19,43
55 - 64 anni	69	11,31	60	13,99	129	12,42	108	11,64	78	10,17
65 - 74 anni	29	4,75	28	6,53	57	5,49	32	3,45	23	3,00
75 e oltre	15	2,46	9	2,10	24	2,31	18	1,94	15	1,96
TOTALE	610		429		1039		928		767	

Tab. 4

Classe di età'	Cittadinanza								TOTALE	
	Non specif.	Doppia citt.	Cittadinanza Italiana			Cittadinanza Non Italiana			N.	%
			N.	% (Col.)	% (Riga)	N.	% (Col.)	% (Riga)		
(Non specif.)	2	0	4	1,01%	26,67%	9	1,47%	60,00%	15	1,44%
19 - 24 anni	0	0	7	1,77%	20,00%	28	4,56%	80,00%	35	3,37%
25 - 34 anni	2	0	46	11,39%	19,07%	188	30,62%	79,66%	236	22,71%
35 - 44 anni	5	6	109	27,59%	34,06%	200	32,57%	62,50%	320	30,80%
45 - 54 anni	4	3	96	24,30%	43,05%	120	19,54%	53,81%	223	21,46%
55 - 64 anni	0	2	68	17,22%	52,71%	59	9,61%	45,74%	129	12,42%
65 - 74 anni	5	0	43	10,89%	75,44%	9	1,47%	15,79%	57	5,49%
75 e oltre	0	0	23	5,82%	95,83%	1	0,16%	4,17%	24	2,31%
TOTALE	18	11	395	100,00%	38,02%	614	100,00%	59,10%	1039	100,00%

# Famiglia

Tab. 5

Con chi vive	Sesso				TOTALE	
	Femminile		Maschile			
	N.	%	N.	%	N.	%
(Non specificato)	54	8,90	63	14,69	117	11,26
Solo	73	12,03	98	22,84	171	16,46
In nucleo con propri familiari o parenti	441	72,65	227	52,91	668	64,29
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	37	6,10	31	7,23	68	6,54
Presso istituto, comunità, ecc.	0	0,00	5	1,17	5	0,48
Altro	5	0,82	5	1,17	10	0,96
<b>TOTALE</b>	<b>607</b>		<b>429</b>		<b>1039</b>	

Dalla tabella a fianco si rileva che:

- Il 22,8% degli uomini vive solo, mentre le donne sono il 12%.
- Il 72,6% delle donne vive con i propri famigliari, mentre gli uomini sono quasi il 53%.

Tab. 6

Sesso	Coniuge/Partner convivente						TOTALE	
	(Non specif.)		Si		No			
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
(Non specif.)	2	0,55	1	0,25	0	0,00	3	0,29
Femminile	211	57,97	240	59,85	156	56,93	607	58,42
Maschile	151	41,48	160	39,90	118	43,07	429	41,29
<b>TOTALE</b>	<b>364</b>		<b>401</b>		<b>274</b>		<b>1039</b>	

Dalla tabella a fianco si constata che:

- Il 38,6% convive con il coniuge o partner; le donne sono il 60%.
- Il 26,4% non convive con il coniuge o partner; le donne sono anche in questo caso la maggioranza il 56,93%

Tab. 7

Sesso	Figli MINORI conviventi							TOTALE
	0	1	2	3	4	5	7	
	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
(Non specif.)	2	0	0	1	0	0	0	3
Femminile	306	139	107	43	10	1	1	607
Maschile	303	53	42	23	7	1	0	429
<b>TOTALE</b>	<b>611</b>	<b>192</b>	<b>149</b>	<b>67</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1039</b>

- Il 58,8% non ha figli conviventi,
- Il 18,5% ha solo un figlio
- Il 14% ha 2 figli.

Tab. 8

Numero dei conviventi	Cittadinanza				TOTALE
	(Non specif.)	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	
	N.	N.	N.	N.	N.
0	13	167	214	4	398
1	3	77	76	1	157
2	1	56	94	0	151
3	1	49	111	1	162
4	0	32	74	2	108
5	0	9	30	1	40
6	0	4	12	1	17
7	0	1	1	1	3
8	0	0	2	0	3
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>395</b>	<b>614</b>	<b>11</b>	<b>1039</b>

Dalla tabella si rileva che gli italiani hanno:

- 0 figli il 42%
- 1 figlio il 19,5%
- 2 figli il 14%
- 3 figli il 12,4%
- 4 figli l'8%

Gli stranieri hanno invece:

- 0 figli il 34,8%
- 1 figlio il 12%
- 2 figli il 15%
- 3 figli il 18%
- 4 figli il 12%

## Stato civile

Tab.9

Stato civile	Cittadinanza						2010		2009		2008	
	Non spec.	Doppia cidad.	Italiani		Stranieri		Totale	%	Totale	%	Totale	%
			M.	F.	M.	F.						
(Non specificato)	8	1	40	41	48	66	204	19,63	195	21,01	158	20,60
Celibe o nubile	2	1	38	30	40	42	153	14,73	143	15,41	127	16,56
Coniugato/a	6	7	48	68	136	198	463	44,56	427	46,01	338	44,07
Separato/a legalmente	1	0	27	43	3	27	101	9,72	83	8,94	75	9,78
Divorziato/a	1	2	17	14	2	22	58	5,58	41	4,42	30	3,91
Vedovo/a	0	0	6	16	3	17	42	4,04	27	2,91	25	3,26
Altro	0	0	3	5	2	8	18	1,73	12	1,29	14	1,83
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>11</b>	<b>179</b>	<b>217</b>	<b>234</b>	<b>380</b>	<b>1039</b>		<b>928</b>		<b>767</b>	

Dalla tabella precedente si rileva che c'è un leggero calo percentuale negli anni sia dei celibi/nubili che per i coniugati; mentre c'è un incremento di circa un punto annuo dei divorziati. I separati sono stabili attorno al 9% circa.

Il 43% dei separati sono donne italiane; gli uomini sono il 27%. In totale gli italiani sono il 70% dei separati.

Il 29% dei divorziati sono donne italiane; gli uomini sono il 24%. In totale gli italiani sono il 52,5% dei divorziati.

## Condizione professionale - Lavoro

Dalla tab. 10 si nota che, purtroppo, c'è un aumento delle persone disoccupate che è di 6 punti superiore all'anno 2008. 9% italiani maschi e 10,6% donne italiane. 14,6% stranieri maschi e 22% donne straniere. Le persone occupate sono stabili al 20% circa. Anche i pensionati hanno un graduale leggero aumento.

Tab. 10

Condizione professionale	Cittadinanza						2010		2009		2008	
	Non spec.	Doppia cidadin.	Italiani		Stranieri		Totale	% totale	Totale	% totale	Totale	% totale
			M.	F.	M.	F.						
(Non specificato)	8	1	23	21	27	49	129	12,42	162	17,46	157	20,58
Occupato	2	2	16	49	49	93	211	20,31	181	19,50	154	20,18
Disoccupato/a	6	8	96	110	152	228	600	57,75	517	55,71	393	51,51
Casalinga	0	0	0	4	0	2	6	0,58	6	0,65	7	0,92
Inabile parz. o tot. al lavoro	0	0	7	1	2	1	11	1,06	4	0,43	3	0,39
Pensionato/a	2	0	33	30	0	5	70	6,74	49	5,28	39	5,11
Altro	0	0	4	2	3	3	12	1,15	10	1,08	10	1,31
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>11</b>	<b>179</b>	<b>217</b>	<b>233</b>	<b>381</b>	<b>1039</b>		<b>928</b>		<b>763</b>	

## Reddito

Tab. 11

Fascia di reddito mensile	Cittadinanza							
	Non spec.	Doppia citt.	Citt. Italiana		Citt. Straniera		Totale	
(Non specificato)	10	3	132	33,42	196	31,92	341	32,82
Nessun reddito	0	5	95	24,05	201	32,74	301	28,97
0 - 300 Euro	1	0	27	6,84	17	2,77	45	4,33
300 - 600 Euro	1	0	63	15,95	39	6,35	103	9,91
600 - 1000 Euro	3	2	47	11,90	108	17,59	160	15,40
1000 - 1500 Euro	2	2	22	5,57	47	7,65	73	7,03
oltre 1500 Euro	1	0	9	2,28	6	0,98	16	1,54
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>395</b>		<b>614</b>		<b>1039</b>	

Il 28,97% delle persone che si sono presentate al CdA non hanno nessun reddito – 24% di italiani e il 32,7% degli stranieri.

Il 15,4% ha un reddito tra i 600 e i 1000 € - 11,9% di italiani e il 17,6% degli stranieri

Solo il 7% ha un reddito compreso tra i 1000 e 1500 € - il 5,6% di italiani e il 7,7% degli stranieri.

Tab.11

Fascia di reddito mensile	2008		2009		2010	
	N.	%	N.	%	N.	%
(Non specificato)	375	48,89	366	39,44	341	32,82
Nessun reddito	142	18,51	251	27,05	301	28,97
0 - 300 Euro	17	2,22	27	2,91	45	4,33
300 - 600 Euro	44	5,74	61	6,57	103	9,91
600 - 1000 Euro	112	14,60	137	14,76	160	15,40
1000 - 1500 Euro	66	8,60	77	8,30	73	7,03
oltre 1500 Euro	11	1,43	9	0,97	16	1,54
<b>TOTALE</b>	<b>767</b>		<b>928</b>		<b>1039</b>	

Dalla tabella si constata che:

- Le persone che non hanno nessun reddito sono aumentate di 10 punti in due anni.
- E' aumentata la concentrazione del reddito nelle fasce basse. Di 4 punti nella fascia dai 300 ai 600 € e di quasi un punto nella fascia da 600 a 1000 €
- Mentre nelle fasce medio alte sono costanti o leggermente diminuite.

## Nazionalità

Tab. 12

Nazionalità	Tot- presenze 2007		Tot. presenze 2008		Tot. presenze 2009		Tot. presenze 2010	
	N	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Africa</b>	217	26,79%	231	30,12%	293	31,57%	297	28,59%
*di cui Nord Africa	99	12,22%	195	25,42%	220	23,71%	129	12,42%
<b>Europa</b>	522	64,44%	485	63,23%	569	61,31%	693	66,70%
di cui Italia	263	32,47%	262	34,16%	327	35,24%	395	38,02%
**di cui Est Europa	256	31,60%	219	28,55%	234	25,22%	293	28,20%
<b>America</b>	17	2,10%	12	1,56%	9	0,97%	12	1,15%
di cui centro e Sud America	17	2,10%	11	1,43%	9	0,97%	12	1,15%
<b>Asia</b>	23	2,84%	22	2,87%	20	2,16%	17	1,64%
di cui Medio Oriente			8	1,04%	11	1,19%	4	0,38%
<b>Oceania</b>	2	0,25%	0	0,00%	1	0,11%	0	0,00%
<b>Non definiti</b>	29	3,58%	17	2,22%	36	3,88%	20	1,92%
<b>Totale</b>	<b>810</b>		<b>767</b>		<b>928</b>		<b>1039</b>	

- \*per Nord Africa si intende raggruppare: Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania
- \*\* per Est Europa si intendono tutti i paesi esclusi quelli della ex EU a 15 (Dal 1957 Italia, Francia, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio e Germania Federale; dal 1973 Gran Bretagna, Danimarca e l'Irlanda; dal 1981 Grecia ;dal 1986 Spagna e Portogallo; dal 1995 Austria, Svezia e Finlandia)

Tab. 13

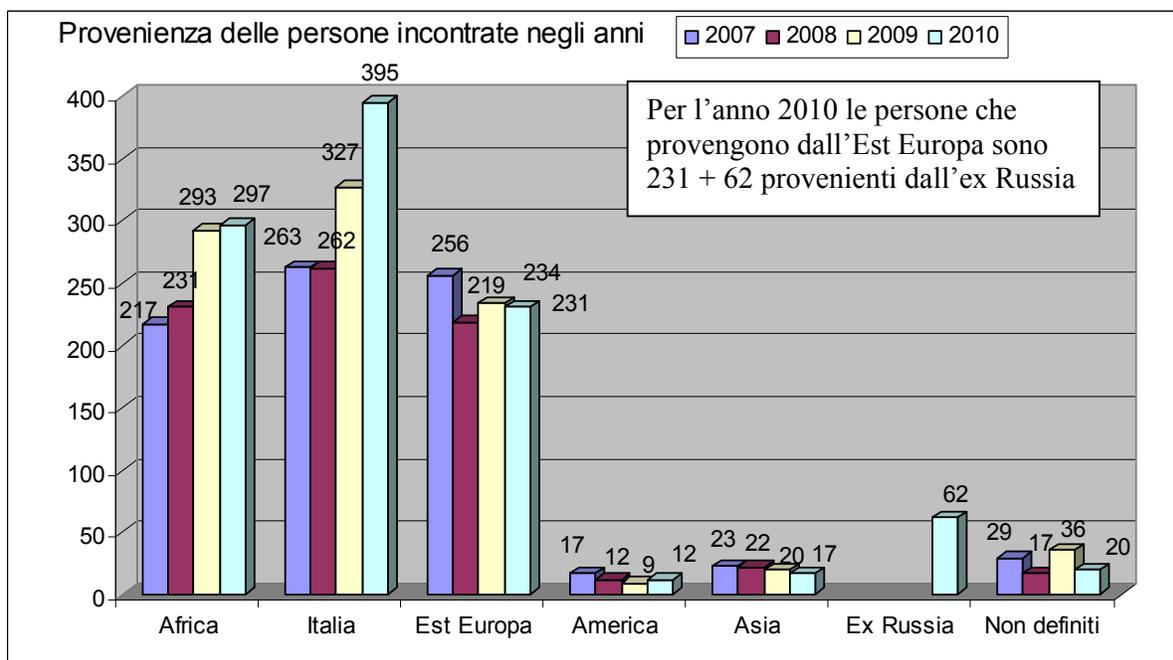
Nazione	2007		2008		2009		2010	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
NIGERIA	76	9,38	97	12,65	105	11,31	100	9,62
ROMANIA	93	11,48	49	6,39	51	5,50	84	8,08
MAROCCO	60	7,41	56	7,3	72	7,76	80	7,69
ALBANIA	53	6,54	68	8,87	74	7,97	76	7,31
UCRAINA	21	2,59	15	1,96	17	1,83	41	3,94
TUNISIA	30	3,7	31	4,04	34	3,66	39	3,75
SENEGAL			13	1,04	21	2,26	23	2,21
POLONIA	24	2,96	17	2,22	18	1,94	18	1,73
SERBIA	15	1,85	20	2,61	17	1,83	17	1,64
CAMERUN			10	1,3	14	1,51	16	1,54
MACEDONIA	11	1,36	11	1,43	13	1,40	15	1,44
MOLDAVIA	12	1,48	15	1,96	13	1,40	12	1,15
BULGARIA	12	1,48	15	1,96	6	0,65	10	0,96
INDIA			6	0,78	7	0,75	7	0,67
ALGERIA			7	0,91	7	0,75	5	0,48
BOSNIA-ERZ.					7	0,75	5	0,48

Le principali variazioni che si rilevano dalle tabelle 12 e 13 sono le seguenti:

- La presenza delle persone che provengono dall'Africa oscilla negli anni con una variazione di circa 3 punti. Comunque, la nazione che ha più presenze è sempre la Nigeria
- La presenza degli italiani è in continuo aumento e rispetto all'anno 207 è aumentata di quasi 6 punti.
- Anche le presenze delle persone che provengono dall'Est Europa hanno delle oscillazioni, ma, comunque la

presenza si mantiene sul 28% e la Romania rimane la seconda nazione con maggior presenze.. E' importante notare che le persone che provengono dall'ex Russia sono in continuo aumento e sono attualmente il 20% delle persone che provengono dall'Est Europa. In particolare è da notare che le persone provenienti dall'Ucraina sono 41 e si portano al quarto posto delle nazioni più presenti.

- La presenza degli stranieri si mantiene al 62%.
- I paesi di provenienza sono aumentati, erano 50 nel 2008, 56 nel 2009 e ora sono 62.



## Condizione abitativa

Tab. 14

Possesso abitazione	Cittadinanza						TOTALE 2010		ANNO 2009		ANNO 2008	
	(Non specif.)		Italiana		Non Italiana		N.	%	N.	%	N.	%
	N.	%	N.	%	N.	%						
(Non specificato)	6	33,33	71	17,62	141	22,82	218	20,98	235	25,32	266	34,68
Casa in proprieta'	2	11,11	50	12,41	31	5,02	83	7,99	60	6,47	45	5,87
Casa in affitto da privato	5	27,78	118	29,28	315	50,97	438	42,16	378	40,73	255	33,25
Casa in affitto da ente pubbl.	4	22,22	115	28,54	52	8,41	171	16,46	133	14,33	103	13,43
Domicilio di fortuna	0	0,00	27	6,70	55	8,90	82	7,89	70	7,54	64	8,34
Roulotte	0	0,00	2	0,50	3	0,49	5	0,48	12	1,29	7	0,91
Casa in comodato	0	0,00	3	0,74	1	0,16	4	0,38	3	0,32	4	0,52
Dorme in macchina	0	0,00	4	0,99	1	0,16	5	0,48	1	0,11	2	0,26
Privo di abitazione	1	5,56	13	3,23	19	3,07	33	3,18	36	3,88	21	2,74
TOTALE	18		403		618		1039		928		767	

129 persone hanno dichiarato di essere in una condizione abitativa precaria, tra queste 33 hanno dichiarato di essere prive di abitazione, mentre 82 hanno dichiarato un domicilio di fortuna. L'8% hanno dichiarato di avere una casa in proprietà, il 42% di abitare in una casa in affitto da privato e il 16,5% di abitare in una casa in affitto da ente pubblico. Detti valori sono in aumento, ma forse imputabili ad una raccolta dati più precisa.

## Bisogni individuati

Tab. 15

Bisogni Individuati	N.	%
Poverta'/problemi economici	808	77,77
Problemi di occupazione/lavoro	547	52,65
Problematiche abitative	173	16,65
Problemi di salute	130	12,51
Problemi familiari	114	10,97
Problemi di istruzione	46	4,43
Handicap/disabilita'	41	3,95
Bisogni in migrazione/immigrazione	41	3,95
Dipendenze	34	3,27
Altri problemi	32	3,08
Detenzione e giustizia	23	2,21

Dalla tabella a lato si nota che le persone incontrate hanno:

- il 78% problemi economici;
- il 52,6% problemi di mancanza di lavoro,
- il 16,7% problemi di abitazione adeguata.

# Religione

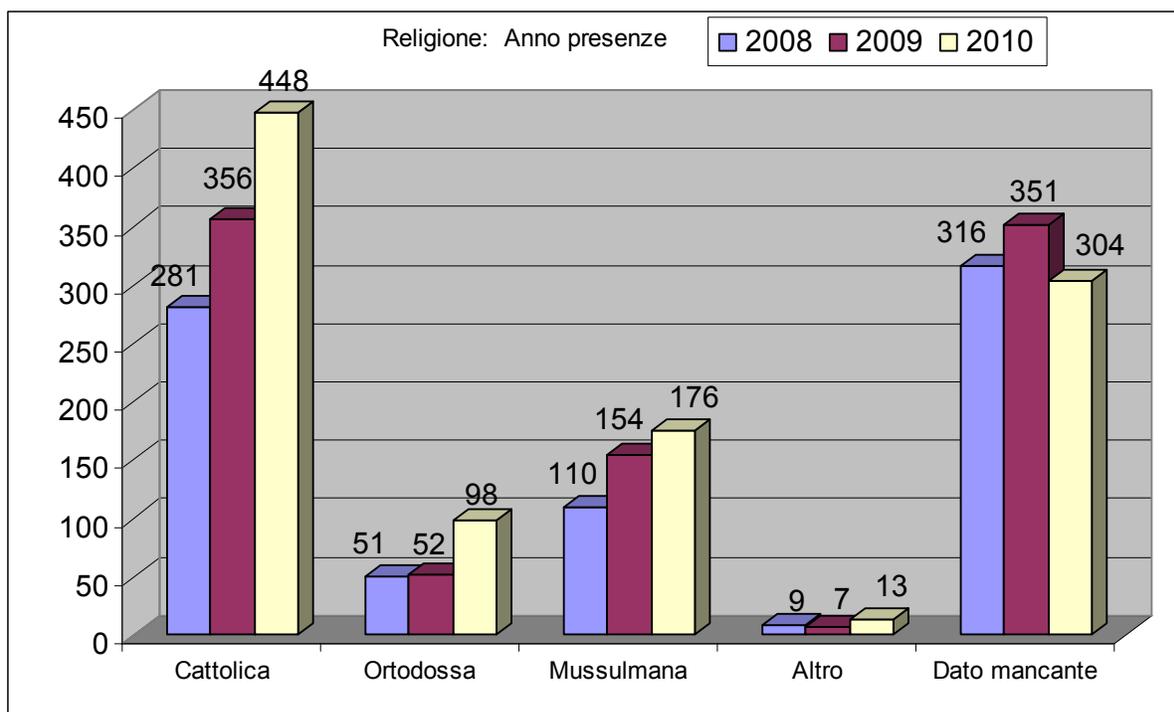
Tab. 16

Cittadinanza	Religione												TOTALE
	Dato mancante		Ateo	Bud- dista	Prote- stante	Evan- gelica	Cattolica		Ortodossa		Mussulmana		
	N.	%	N.	N.	N.	N.	N.	% C.	N.	% C.	N.	% C.	
(Non specificato)	9	2,96					7	1,56		0,00	2	1,14	18
Cittadinanza Italiana	116	38,16	3			1	271	60,49	1	1,02	5	2,84	397
Cittadinanza Non Italiana	175	57,57	5	1	2	1	167	37,28	96	97,96	166	94,32	613
Doppia cittadinanza	4	1,32					3	0,67	1	1,02	3	1,70	11
<b>TOTALE</b>	<b>304</b>		<b>8</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>448</b>		<b>98</b>		<b>176</b>		<b>1039</b>

Tab. 17

Anno	Cattolici		Ortodossi		Mussulmani		totale anno
	N.	%	N.	%	N.	%	
2008	281	36,64	51	6,65	110	14,34	767
2009	356	38,36	52	5,6	153	16,49	928
2010	448	43,11	98	9,43	176	16,93	1039

Dalle tabelle si nota che il 43% delle persone si dichiara di religione cattolica, il 9,4% si dichiara di professione ortodossa e che quasi il 17% si dichiara di professare la religione mussulmana.

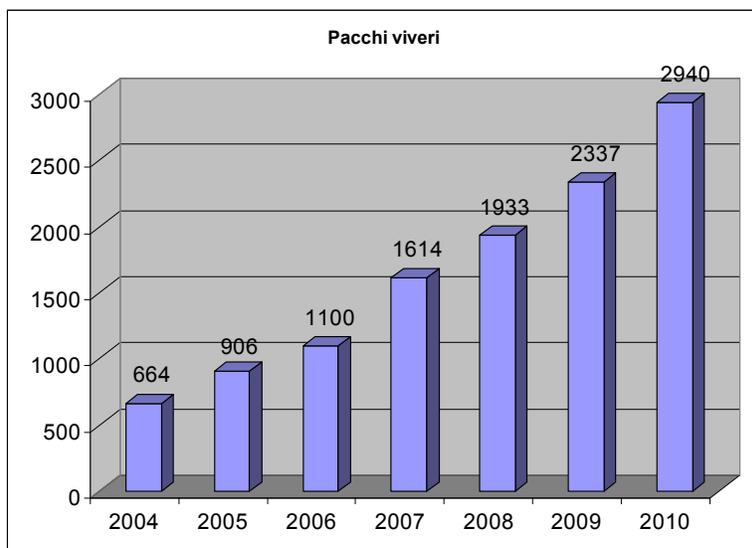


## Interventi

Numerosi e vari sono gli interventi quotidiani che il CdA Caritas esegue nell'anno. I principali interventi sono i seguenti:

- Pagamento di bollette per evitare stacchi o permettere il ripristino di utenze già staccate per un importo di € 23.303.
- Qualche intervento per il pagamento di affitto mensile solo per impedire lo sfratto e inattesa di un alloggio popolare, o della riscossione dello stipendio per un lavoro ritrovato per un importo di € 3.271.
- Interventi sanitari per acquisto medicinali, in aggiunta a quelli consegnati attraverso il Banco Farmaceutico, per un importo di € 1.366.
- Acquisto di pannolini o omogeneizzati € 995.
- Pagamento di rette per le mense scolastiche € 1460.
- Pagamenti vari quali acquisto di bombole di gas € 697
- Acquisto biglietti FFSS – ATM – ATC con limite del percorso a 100 Km € 1.084
- Acquisto di materiale vario ( set ospedalieri, ecc.) € 357
- Acquisto alimenti per il CdA diocesano € 13.000
- Acquisto di alimenti per le Caritas Parrocchiali € 23.500

Inoltre, come possiamo notare dal grafico sottostante, sono stati consegnati 2940 pacchi viveri con un aumento del 21% rispetto al 2009 e del 35% rispetto al 2008.



La maggior parte degli alimenti distribuiti sono stati forniti dalla Fondazione del Banco Alimentare di Imola, ben 58 tonnellate con un aumento del 16% rispetto al 2009. Tale cospicuo aumento non è però stato sufficiente e così, anche quest'anno, si è dovuto acquistare alimenti per un importo superiore a € 13.000 come suddetto.

E' importante tenere presente che in questi numeri non sono compresi i pacchi viveri che sono stati consegnati direttamente dalle parrocchie. Anche per loro, la Caritas Diocesana è intervenuta acquistando generi alimentari per

un importo superiore a € 23.500.

Altro intervento del CdA è la distribuzione delle sportine pasto nel mese di agosto, mese di chiusura della Mensa di Fraternità di S. Rocco. Come si nota dal grafico sottostante, anche per detta attività c'è stato un incremento del 9% rispetto al 2009, nonostante che le persone di religione mussulmana, rispettando il Ramadan, non si siano presentate al servizio.

